

---

**Torino**

**MAO**

**Museo d'Arte Orientale**

**Lunedì 21.IX.09**

**ore 16 e ore 18**

*Tradizioni del Giappone*

*La cerimonia del tè*

**Hajime Takasugi**

maestro del tè

**Argia Coppola** letture

**FocusGiappone**

Un progetto di



Milano



Comune  
di Milano

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

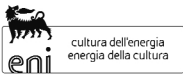
INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA  
di San Paolo



Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

*La cerimonia del tè*

**Hajime Takasugi**, maestro del tè  
**Elisa Bertozzi**, assistente

**Argia Coppola**, letture

Con la partecipazione di musicisti dell'**Ensemble Taikoza**

*In collaborazione con*  
*Fondazione Torino Musei*  
*Camerata Strumentale "Alfredo Casella"*  
*Association Scènes de la Terre*  
*Interarts Riviera SA*

In Giappone la cerimonia del tè, chiamata anche *chanoyu sado* o *chadō*, è un rituale influenzato dal buddhismo zen nel quale il tè verde in polvere, o *matcha*, è preparato in forma cerimoniale da un maestro esperto ed è servito a un piccolo gruppo di invitati in un'atmosfera di quiete.

*Chanoyu*, letteralmente "acqua calda per il tè", si riferisce abitualmente alla sola cerimonia rituale, mentre *sado* o *chadō* ("il cammino del tè") rappresenta lo studio o la dottrina della cerimonia del tè.

Colui – o colei – che pratica al livello più elevato la cerimonia del tè deve avere familiarità con la produzione e i diversi tipi di tè, con i kimono, la calligrafia, la disposizione dei fiori, le ceramiche, l'incenso, e un vasto complesso di altre discipline e arti tradizionali, in aggiunta alle pratiche del tè insegnate nella sua scuola. Per questo motivo lo studio della cerimonia del tè impegna lunghi anni, e spesso un'intera vita.

La cerimonia del tè preparata per MITO SettembreMusica è accompagnata dalla lettura di testi e da vari brani musicali tradizionali.

## La Via del tè

È «l'espressione più elevata del culto dell'istante presente in Giappone», secondo il saggista e docente universitario Katō Shūichi. La Via del tè celebra l'armonia, il rispetto, la purezza e la tranquillità. Questo rituale sociale è stato elevato al rango di arte, altamente codificato e posto sotto il segno del riserbo. Manifestazione del vuoto e della pienezza, la Via del tè tesse l'elogio della lentezza. Sublimata dal gioco dell'essenzialità, caro all'anima giapponese, questa cerimonia è impregnata di spirito zen.

Quando nei secoli XII e XIII alcuni monaci giapponesi soggiornarono in Cina nei templi Chan (una scuola buddhista che in Giappone avrebbe preso il nome di zen), scoprirono l'arte del tè, che sarebbe divenuta nell'arcipelago la Via del tè (*chadō*). Sotto la vigilanza dell'officiante, i partecipanti penetrano in un mondo di sensazioni. Sui tatami si trovano un bollitore e pochi utensili: un mestolo di legno, una stoffa, una spatola, la scatola del tè, sono disposti come se niente fosse. La polvere di tè verde viene sbattuta in poca acqua con un frullino di bambù. L'acqua, simbolo della non-permanenza, partecipa a quest'ode del tempo che passa. L'alchimia opera. I gesti sono semplici e naturali. Gli ospiti s'inchinano, ruotano la ciotola per contemplare l'oggetto prima di gustare la bevanda vellutata e spumosa, che secondo la tradizione placa la sete del corpo e dello spirito. La precisione del maestro di cerimonia conferisce a questo particolare momento il senso di un'esperienza irripetibile, quello di una relazione privilegiata con la natura e con il cosmo. La Via del tè mette in pratica una condizione dello spirito che i Giapponesi esprimono in una frase: "Una via, un incontro" (*Ichi go ichi e*). Secondo la saggezza tipica dell'Estremo Oriente, il senso della misura permette all'uomo di prendere coscienza della propria collocazione nell'universo.

Simile a un eremo, il padiglione del tè è uno spazio chiuso, decorato soltanto da una disposizione floreale o da una calligrafia. Un equilibrio di forme che conduce i partecipanti ad abbracciare la calma e ad ascoltare il silenzio. Un dialogo senza parole! Qui, gli statuti gerarchici sono cancellati a vantaggio delle relazioni umane. Per i buddhisti zen, la via del tè ha una dimensione spirituale, perché favorisce il placarsi dello spirito, invita al distacco, stimola la concentrazione, virtù cardinali propizie alla meditazione. La sequenza dei gesti e qualche accessorio sono sufficienti. I maestri del tè esaltano la bellezza del mondo. Nello spirito zen, la bellezza non è ostentata. «Il meno, è il di più» e «l'arte del tè è senza segreti», amava ricordare il grande maestro del tè Sen no Rikyū (1522-1591), che era anche poeta e maestro della disposizione dei fiori.

La Signora **Hajime Takasugi**, che guiderà questa cerimonia, è nata in Giappone, a Chiba. Si è applicata all'apprendimento della cerimonia del tè presso la scuola Omotesenke, fin dall'età di sei anni. Attualmente vive in Francia e continua ad insegnare e a partecipare a manifestazioni culturali sulla tradizione giapponese in Francia e in Europa, principalmente presso la Maison de la Culture du Japon e il Museo Guimet di Parigi.

**Argia Coppola** si è diplomata alla scuola del Teatro Stabile di Torino e con la compagnia Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa continua un'intensa attività di ricerca teatrale, dai classici greci a Beckett e Shakespeare, proseguita con *Edipo re* per la regia di Guicciardini e *Antigone* per la regia di Irene Papas. Da un particolare percorso di analisi del testo teatrale è nata l'opera *Boston Marriage*, destinata ai salotti privati. Attualmente è in progetto *Trilogia Americana per salotti: D. Mamet, T. Williams, E. Albee*. A novembre debutterà al Teatro Stabile di Torino con la sua prima drammaturgia per teatro/danza *L'azzurro-rosa, partitura per due amanti. Terzo oggetto di sala*.

(traduzioni di Paolo Martinaglia)

**Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) o su [blog.mitosettembremusica.it](http://blog.mitosettembremusica.it)**